

## Caserma Campellio: due passi in avanti verso il salvataggio

Erano state preventivate sette settimane di lavoro dei volontari alpini degli 11 gruppi della Valsaviose per recuperare i sentieri d'accesso e rimuovere la vegetazione cresciuta nella caserma Campellio. L'ipotesi era stata avanzata dal comitato nato per sostenere il progetto di recupero, ma le penne nere hanno dato un'altra prova di efficienza, e in sole tre settimane hanno chiuso la prima fase consentendo di avviare la seconda: i rilievi dei ruderi per la stesura del progetto esecutivo. Ci hanno pensato una decina di studenti di quarta del corso per geometri del «Teresio Olivelli» di Darfo Boario. La Campellio si trova sul costone meridionale del monte omonimo, poco sopra il lago d'Arno e vicino al passo di Campo; in Valsaviose. Costruita nel 1915, era utilizzata come base di rifornimento e di collegamento, e il 3 aprile del 1916 una valanga la distrusse in parte uccidendo 89 militari. La parte abbattuta fu ricostruita nel 1916. Concludendo il suo libro «Valsaviose 1915-1918 - La guerra sull'uscio di casa», nel 2002 l'autore Andrea Belotti scriveva: «Ora, a più di ottant'anni di distanza, quei manufatti giacciono nel più completo abbandono... Urge l'intervento conservativo dell'uomo». Purtroppo l'appello è caduto nel vuoto, ma è stato raccolto 12 anni più tardi con la ristampa del libro. Così è nato il Comitato caserma Campellio ed è arrivata la collaborazione con istituzioni pubbliche e private: il Museo della Guerra bianca di Temù, impegnato a seguire dal punto di visto scientifico l'opera. Poi il Comune di Cevo, proprietario dell'area, con la fornitura di materiali ecibo ai volontari e l'utilizzo delle attrezzature civiche. A seguire l'Unione dei comuni della Valsaviose con l'impegno a erogare un sostegno al piano, così come Valle Camonica Servizi e Consorzio forestale Alta Valle Camonica. L'Enel presta un fabbricato per i volontari; il Parco dell'Adamello predisporrà il progetto esecutivo e supervisionerà la realizzazione; l'Elimast di Darfo Boario offrirà l'elicottero per i trasporti a prezzi agevolati; alcune aziende hanno fornito materiali. Infine c'è il sostegno dell'Ana camuna, degli alpini savioresi e della Pro loco. I tempi per completare il salvataggio? La prossima estate verrà avviato il recupero. G.MO.